



# ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA

## *ATO 2 - CATANIA*

Catania, 22.05.2018

### **Piano d'Azione**

Il concreto avvio dell'ATI, e con esso l'attività di regolazione del servizio idrico integrato, l'approvazione delle tariffe, l'aggiornamento del Piano d'Ambito, l'individuazione del gestore unico, sono condizionati da alcune criticità che vanno risolte se si vuole dare concreto avvio all'Ente di Governo d'Ambito.

Le principali criticità possono essere come di seguito sinteticamente rappresentate, sulla scorta dall'analisi di quanto accaduto dall'insediamento dell'ATI ad oggi:

- a) scarsa disponibilità di risorse economiche, per il mancato stanziamento di risorse per lo start up da parte della legge regionale ha istituito l'ATI, da un lato, e per le difficoltà da parte dei comuni soci a rispettare l'impegno assunto nel versamento delle quote sociali, dall'altro;
- b) difficoltà operative ed organizzative, conseguenti alla mancanza di risorse;
- c) scarsa partecipazione dei Comuni nel fornire le informazioni necessarie sull'attuale organizzazione del servizio, sullo stato di consistenza degli impianti e sugli effettivi costi e ricavi del servizio, a causa della carenza di personale negli Uffici tecnici;
- d) carenza nelle informazioni di base per poter avviare l'aggiornamento del Piano d'Ambito;
- e) mancanza della norma regionale che deve definire il transito di attività e passività da AATO ad ATI.

Di seguito si formula una proposta operativa finalizzata alla risoluzione delle criticità citate e ad avviare concretamente l'attività dell'Ente di Governo d'Ambito.

La proposta valorizza la regolazione tariffaria come strumento principale del processo di convergenza delle gestioni verso un gestore unico del SII, per l'intero Ambito Territoriale Ottimale di Catania.

A maggior chiarezza, alla formulazione della proposta va premesso un accenno alla recente evoluzione in Sicilia del quadro normativo della regolazione.

La sentenza della Corte Costituzionale n.93 del 07.03.2017, che ha dichiarato l'illegittimità di diversi articoli della legge regionale n.19/2015, ha nei fatti riordinato i ruoli e i livelli della

regolazione, affermando definitivamente che anche in Sicilia si applica la disciplina regolatoria e tariffaria definita dall'Autorità Nazionale, oggi ARERA.

Per effetto della citata sentenza, restano in capo alle regioni unicamente la definizione degli ambiti territoriali e l'istituzione dei relativi enti di governo e si riafferma la valorizzazione, al livello d'ambito, del ruolo dell'Ente di Governo, previsto dal D.Lgs. 152/2006, cui sono riattribuite pienamente le funzioni di regolatore locale, nel rispetto delle deliberazioni dell'Autorità Nazionale.

La regolazione introdotta dall'Autorità ha rinnovato profondamente e sostanzialmente le regole del rapporto fra Ente di Governo d'Ambito e gestore, nel rispetto dei principi e delle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, prevedendo che la convenzione di gestione è periodicamente aggiornata così come i corrispettivi riconosciuti in tariffa.

Questi ultimi vengono parametrati ai reali investimenti effettuati dal gestore ed ai livelli di servizio effettivamente raggiunti e vengono aggiornati, attraverso la predisposizione da parte dell'Ente di Governo d'Ambito di schemi regolatori quadriennali, con verifiche biennali.

Tale innovazione ha riguardato anche il percorso di affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato al gestore unico; percorso interpretato, sino alla attribuzione della regolazione all'Autorità, secondo uno schema rigido da cui sono scaturiti contratti altrettanto rigidi, in genere di durata trentennale, che hanno determinato spesso l'insorgere di numerosi contenziosi sia con i gestori preesistenti che con il gestore unico individuato.

Tale percorso prevede:

1) redazione del Piano d'Ambito, costituito dai seguenti atti:

- a) ricognizione delle infrastrutture;
- b) programma degli interventi;
- c) modello gestionale ed organizzativo;
- d) piano economico finanziario;

2) affidamento del servizio a fronte di una tariffa la cui evoluzione era predeterminata nel trentennio in base ad investimenti predefiniti nel periodo oggetto del contratto.

Oggi il percorso di affidamento della gestione si arricchisce, attraverso la leva tariffaria, di strumenti utili all'acquisizione da parte dei gestori delle informazioni sulla consistenza degli impianti e sui costi del servizio nonché di strumenti utili a stimolare l'aggregazione progressiva delle gestioni esistenti sul territorio, con la possibilità di costituire poli da cui poi poter pervenire più facilmente all'affidamento al gestore unico.

In definitiva oggi è possibile, attraverso la regolazione tariffaria, graduare il processo di affidamento al gestore unico, in modo progressivo, meno traumatico e più rispettoso delle realtà

esistenti sul territorio, con il conseguente effetto positivo di poter contenere significativamente il rischio di contenziosi e quindi accelerare, nei fatti, la convergenza verso la gestione unica.

Premesso quanto sopra, l'ATI ha in corso l'elaborazione di una proposta operativa, avvalendosi di apposita consulenza specialistica in materia regolatoria ed economico-tariffaria, da sottoporre all'Autorità Nazionale ARERA per il prosieguo delle attività dell'ATI.

Il piano d'Azione per il prosieguo delle attività dell'ATI sarà articolato come segue:

- A) elaborazione di un documento denominato *"Proposta operativa per il concreto avvio della regolazione del servizio idrico da parte dell'ATI Catania e della riorganizzazione del SII"*, da presentare all'ARERA per la condivisione.

Con tale documento, rappresentata la mappatura delle gestioni esistenti sul territorio, verrà proposta la segmentazione del territorio in 3 o 4 sub-ambiti, individuati in base alle caratteristiche morfologiche ed organizzative esistenti; i sub-ambiti costituiranno i poli di aggregazione delle gestioni.

Il documento conterrà altresì le indicazioni di sintesi delle criticità tecniche ed organizzative per ogni sub ambito, incluse le problematiche emerse nell'acquisizione delle informazioni.

Saranno quindi definite le linee di indirizzo del cronoprogramma per l'avvio della regolazione del servizio idrico, prevedendo il riconoscimento del c.d. "regime di salvaguardia" 2018-2020 delle gestioni esistenti, funzionale alla completa acquisizione delle informazioni ed all'approvazione delle proposte tariffarie ai sensi del metodo tariffario MTI-2.

- B) Presentazione del documento all'ARERA;
- C) Predisposizione della delibera per il riconoscimento ai gestori esistenti del c.d. "Regime di salvaguardia" funzionale all'implementazione del modello di regolazione, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

La deliberazione del regime di salvaguardia costituisce il presupposto necessario per avviare l'istruttoria di approvazione delle tariffe e per richiedere all'ARERA, conseguentemente, l'introduzione ed il riconoscimento nella tariffa idrica delle gestioni del costo medio nazionale per il funzionamento dell'ATI.

- D) Validazione e approvazione entro il 31.07.2018 delle proposte tariffarie 2016-2019 dei gestori che le hanno già elaborate e presentate all'ARERA per le quali il Consorzio ATO in liquidazione e l'ATI, nel settembre 2017, sono stati diffidati ad adempiere dalla stessa ARERA.

- E) Elaborazione ed approvazione delle proposte tariffarie 2018-2019 degli altri gestori, escluse le gestioni in economia, che hanno/non hanno elaborato e presentato all'ARERA proposte tariffarie 2016-2019.
- F) Elaborazione ed approvazione delle proposte tariffarie 2018-2019 semplificate per le gestioni in economia.
- G) Acquisizione nel periodo di salvaguardia 2018-2020 delle informazioni di base per pervenire all'aggiornamento del Piano d'Ambito.